

Bici da donne?



Il mercato delle biciclette sportive (BDC, MTB, gravel ...) è in rapido sviluppo. Nonostante che i produttori abbiano ampliato la propria offerta per soddisfare le aspettative dei potenziali clienti, è chiaro che l'attenzione al pubblico femminile non è ancora ben strutturata.

L'impressione è che i produttori di biciclette, pur consapevoli che esiste un enorme potenziale di sviluppo, non sappiano davvero come farvi fronte. E allora: come si sceglie un telaio per bici da donna?

Un po' di storia

Molti anni fa, quando il mercato delle biciclette cominciò a svilupparsi anche al femminile, alle donne venivano offerte biciclette con la barra superiore inclinata verso il movimento centrale. I designer pensarono che le donne vestivano con le gonne e che in generale fossero meno agili degli uomini e che questo accorgimento facilitasse il salire e lo scendere dalla bicicletta. Nel secolo scorso, poi, il ciclismo agonistico femminile si sviluppò con una lentezza esasperante: le praticanti erano poche e i costruttori di bici da corsa non presero neppure in considerazione la realizzazione di biciclette per donne. Sotto: gara ciclistica femminile anni '50.



Dall'inizio degli anni 2000, parallelamente allo sviluppo del ciclismo agonistico e sportivo femminile, sono apparse biciclette da strada che avrebbero dovuto rispondere alle differenze nella morfologia delle donne rispetto agli uomini. Tubo orizzontale più corto e posizione dello sterzo più alta erano le caratteristiche principali delle bici da corsa destinate alle donne.

In questi vent'anni i marchi hanno evoluto il loro modo di affrontare la questione. Va detto che anche se ormai è usuale vedere donne in bici da corsa, si tratta ancora di un mercato relativamente limitato e questo non favorisce gli investimenti in ricerca e sviluppo. Ciò non toglie che esiste un vivace dibattito: sono effettivamente necessari specifici modelli di bici da strada "da donna"?



C'è davvero bisogno di un telaio per bici da donna?

La prima domanda che dobbiamo porci è: la morfologia delle donne è così diversa da quella degli uomini da meritare di sviluppare gamme specifiche?

Dreyfuss e Tilley hanno studiato le diverse dimensioni dei segmenti corporei di uomini, donne e bambini e hanno raccolto i risultati di questo lavoro in un libro, disponibile in inglese, "The measure of Man and Woman: Human Factors in design" (02/2002).



Nulla sembra giustificare un telaio per bici da donna

Sulla base di questo studio, si è riscontrato che non vi è alcuna differenza statistica tra la lunghezza degli arti di donne e uomini. Nessuna misura giustifica un adeguamento delle biciclette in base al genere. Questi dati sono confermati da quelli prodotti da un database militare americano che presenta 132 misurazioni corporee ottenute su 4.000 persone.

Il fattore Q e i fianchi

L'unico fattore da considerare è la differenza di larghezza del bacino. Le donne hanno fianchi più larghi, ma nelle biciclette lo spazio



esterno tra le due pedivelle (Q-Factor) e la lunghezza degli assi dei pedali (53 mm) sono configurati secondo "standard" maschili. Questo fa sì che generalmente per le donne l'allineamento anca-ginocchio-piede non è ottimale e porta la ciclista ad avvicinare le

ginocchia per ottimizzare l'appoggio sul pedale. Ciò può causare dolore e comunque problemi al ginocchio. Per ovviare a questo problema è possibile distanziare i pedali utilizzando gli anelli "Look Q-Factor". Insomma con pochi euro si risolve il problema.

**Le donne
sono più
piccole degli
uomini**

Tuttavia,
rimane una
notevole



differenza tra uomini e donne: la taglia. Le donne sono generalmente più piccole degli uomini. Per lo meno, la percentuale di donne che necessitano di una piccola bicicletta è maggiore che tra gli uomini. Tuttavia, i marchi attualmente producono relativamente poche biciclette di taglia piccola.

È possibile effettuare adattamenti: lunghezza del reggisella, arretramento della sella, inclinazione della sella, lunghezza dell'attacco manubrio. Ma il problema è che a forza di modificare tutto si finisce per sconvolgere la "coerenza" del telaio e di conseguenza si rischia di renderlo più o meno stabile e dunque più o meno facile da guidare.

La scelta del marchio Canyon

Se citiamo il marchio "Canyon" è perché sta sviluppando una strategia audace per i ciclisti. L'offerta copre molti modelli (dal più lussuoso al più modesto). Inoltre, prende in considerazione la dimensione dei praticanti. La gamma specificatamente indirizzata alle donne (Canyon WMN) si concentra su tre punti: per ogni modello, offrire taglie adatte alle donne, ripensare i punti di contatto e offrire componenti adattati.

La Canyon offre modelli piccoli: 3XS e 2XS. Diminuendo le dimensioni delle biciclette, era però necessario mantenere la distanza tra le due ruote e tra la pedivella e la ruota. Per questo Canyon sceglie di utilizzare ruote da 650b. (*) Una scelta audace, sui suoi modelli più piccoli, che mantiene le doti di maneggevolezza delle bici e che dimostra l'interesse del marchio per il pubblico femminile.



La scelta del marchio Liv.

“Biciclette realizzate da donne per le donne”. Il marchio più noto per seguire questa filosofia sul mercato è “Liv”, la sorellina di Giant (noto costruttore taiwanese).

Questo produttore ritiene che le donne abbiano esigenze sufficientemente specifiche per avere una propria gamma, adattata alla loro morfologia ma anche ai loro gusti.

Paradossalmente, Liv riprende il concetto di "busto piccolo, gambe lunghe" e tende a offrire telai corti con una posizione più sollevata. Le bici sono nel prezzo medio (1400 € per Langma SL 1 in Alluminio e con Shimano 105 per un peso di 8,5 kg). Incontriamo molte cicliste con queste bici anche perché questo marchio gode di un'eccellente comunicazione sui social network ed è favorito dall'aura che circonda suo fratello maggiore Giant.

La scelta del marchio Specialized

Secondo “Specialized”, che ha approfondito l’argomento, c’è tanta variabilità tra due uomini o due donne quanta ce n’è tra un uomo e una donna. Di conseguenza, il marchio ha deciso di andare "oltre il genere " e progetta biciclette per esperienze e tipi di guida specifici.

La casa americana ritiene che una delle maggiori variabili tra ciclisti maschi e femmine è la larghezza e il posizionamento della sella, e

quindi questa singola area della bici può fare la differenza, indipendentemente dalla geometria specifica del genere.

Specialized ha quindi deciso di smettere di differenziare tra geometria maschile e femminile. Invece, le sue biciclette sono specificate con più larghezze della sella in tutta la gamma di taglie, con selle più larghe sulle taglie più piccole, rendendo più facile per i rivenditori scambiarle se necessario



Alcuni punti di riferimento

- x Non è necessario rivolgersi a un modello "specificamente" femminile perché non esiste specificità morfologica femminile.
- x Devi scegliere un modello adatto alla tua taglia, cioè se non sei una gigante devi trovare modelli sufficientemente piccoli da garantirti la comodità di guida.

- x La sella deve essere in grado di fornire un supporto confortevole.
- x La larghezza del manubrio dovrebbe essere conforme alla larghezza delle spalle.
- x È essenziale essere ben posizionate sulla bici perché pedalare su una bicicletta non adatta può portare problemi che rendono penosa l'uscita (ma questo vale per le donne come per gli uomini).

(*) per una spiegazione tecnica di questa scelta si può vedere:

<https://www.fulcrumwheels.com/it/blog-detail/650bvs700c?currency=aud>



Liberamente tratto da :

<https://femme-et-cycliste.com/cadre-de-velo-pour-femmes-cyclistes>

Per saperne di più:

<https://www.commeunvelo.com/velo-route-femme/>

<http://www.bikeitalia.it/bici-corsa-donna/>

<https://www.cyclingnews.com/features/can-women-ride-mens-bikes/>



US Vicarello 1919

www.usv1919.it

Aprile 2022